

**CORTE DEI CONTI****SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA**

Ufficio III – Supporto Controllo	Il Magistrato istruttore
Gestione Enti Locali Sicilia	

Al Presidente della Sezione di Controllo
SEDE

Oggetto: controllo finanziario degli enti locali — osservazioni in ordine alla relazione ex art. 1, comma 166 e seg., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sul rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014, trasmessa dall'Organo di Revisione del comune di Palermo, sul bilancio di previsione 2015, nonché in ordine verifica delle misure correttive a seguito delle pronunce n. 387/2015/PRSP sul rendiconto 2012 e 2013 e n. 389/2015/PRSP.

Ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 148 bis, comma 3, del Tuel, si formulano le seguenti osservazioni relative alle relazioni in oggetto indicate, nonché in ordine alle misure correttive trasmesse dall'Ente in ottemperanza a quanto disposto dalla Sezione con la precedente deliberazione n. 387/2015/PRSP in sede di verifica del rendiconto 2012 e 2013.

In data 3 novembre 2015, l'Organo di revisione del comune di Palermo ha trasmesso la relazione sul rendiconto 2014, corredata dal relativo parere espresso e dalla nota del revisore, a seguito della quale è stata inviata una richiesta di chiarimenti, evasa in data 12 agosto 2016 con nota del Collegio dei revisori prot. n. 7032.

Risulta, inoltre, correttamente trasmesso il questionario sul bilancio di previsione 2015 prevenuto in data 2 maggio 2016 con prot. Cdc n. 4777.

Dall'esame della documentazione pervenuta sono emersi, allo stato degli atti, i seguenti profili di criticità:

1. il superamento del valore limite di quattro parametri di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013) come di seguito riportato:



- a. **parametro 2:** volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo di solidarietà di cui all'art.1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, pari a circa il 49,23% rispetto agli accertamenti delle entrate medesime, esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo di solidarietà (soglia limite: 42%);
 - b. **parametro 3:** ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III provenienti dalla gestione dei residui attivi, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo di solidarietà di cui all'art.1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, pari a circa al 95,68% rispetto agli accertamenti delle entrate dei medesimi titoli, esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo di solidarietà (soglia limite: 65%);
 - c. **parametro 4:** volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I pari al 60,54% degli impegni della medesima spesa corrente (soglia limite: 40%);
 - d. **parametro 5:** esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti (1,48%) riferite a somme vincolate presso la Tesoreria comunale per l'importo di € 9.785.490,61;
2. Relativamente alla gestione di cassa:
- a. la bassissima capacità di riscossione delle entrate da recupero evasione tributaria, in lieve aumento rispetto agli esercizi precedenti (il 17,4% nel 2014; il 13,97% nel 2013 e il 13,86% nel 2012), e delle entrate da sanzioni per violazione del codice della strada, pari al 46% circa a fronte del 49,6% nel 2013 e del 25% nel 2012;
 - b. la contabilizzazione separata delle somme riscosse a mezzo di c/c postale e bancario, riportate tra i residui attivi dell'ente (€ 954.339,11 nel 2014) e non aggregate alla giacenza di tesoreria, in violazione del principio di universalità del bilancio, nonché dell'art. 68, comma 5, del regolamento di contabilità dell'ente. La medesima criticità è stata rilevata nel precedente ciclo di controllo finanziario, ove le giacenze liquide dei conti correnti bancari e/o postali non confluite nella generale disponibilità di cassa ammontavano ad € 2.050.073,13 nell'esercizio 2013 e ad € 2.862.129,40 nel 2012;
 - c. l'improprio utilizzo per cassa di fondi a destinazione vincolata per le finalità di



cui all'art. 195 del Tuel, puntualmente non ricostituiti al 31.12 e per un importo in costante aumento nell'ultimo triennio (€ 136.103.220,78 nel 2012; € 136.103.220,78 nel 2013 ed € 153.756.336,46 nell'esercizio 2014);

- d. l'anomala cancellazione, in sede di riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, di residui passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate per l'importo di € 249.696.557,81, a fronte di una cancellazione dei residui attivi aventi le medesime caratteristiche per soli € 34.820.383,03. In particolare, si osserva che la quasi totalità dei residui passivi di cui sopra attengono alla gestione vincolata (€ 223.889.632,91) e risultano finanziati con trasferimenti vincolati (€ 181.720.656,26), prestiti (€ 27.802.127,98) ed entrate a specifica destinazione da legge e da principi contabili (€ 14.366.848,66). Tale operazione sembrerebbe strettamente correlata all'esistenza di fondi di cassa vincolata per l'importo complessivo di € 241.180.875,88 (di cui € 153.756.336,46 utilizzati per il finanziamento delle spese correnti ex art. 195 del Tuel) ed alla destinazione di una consistente quota del risultato di amministrazione rideterminato al 1° gennaio 2015, pari a € 232.083.423,27, a fondi vincolati;

3. con riferimento alla gestione dei residui:

- a. un volume di residui attivi del Titolo I, provenienti dalla gestione dei residui, pari a € 293.147.297,4, in aumento rispetto all'esercizio 2013 (€ 274.493.596,50), quasi integralmente imputabili a crediti TARSU (€ 276.606.230,77). A tal riguardo, si richiamano le perplessità espresse dal Collegio dei revisori in sede di parere al rendiconto 2014 in merito al basso tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi dell'ente ed alla compiuta rivisitazione dei residui attivi e passivi riferiti al 31.12.2014 le in sede di riaccertamento ordinario (cfr. pag. 57 del parere dell'Organo di revisione al rendiconto 2014);
- b. il mantenimento, nel Conto del bilancio, di un elevato importo di residui attivi del Titolo II e IV con anzianità superiore ai 5 anni, rispettivamente pari a € 6.556.078,12 ed € 182.256.673,23;
- c. il consistente ed anomalo divario, nell'esercizio 2014, tra i residui attivi e passivi attinenti ai servizi c/terzi, sia nel totale (Titolo VI Entrate: € 6.408.766,82 – Titolo IV Spese: € 34.794.937,79) che con riferimento agli esercizi antecedenti il



2010 (Titolo VI Entrate: € 2.033.053,40 – Titolo IV Spese: € 20.618.238,39), probabilmente imputabile a partite contabili non correttamente allocate tra le partite di giro, analogamente a quanto rilevato nei precedenti controlli finanziari (deliberazione n. 387/2015/PRSP);

- d. la bassissima capacità di riscossione delle entrate in c/residui, con particolare riferimento alle entrate proprie, atteso che, nonostante siano state operate cospicue cancellazioni di residui vetusti nell'ultimo triennio (€ 62.515.067,03 nel 2013; € 48.479.150,74 nel 2014; € 66.306.409,07 nel 2015), la mole complessiva dei residui totali del Titolo I e III presenta un andamento crescente nel tempo, attestandosi, al 31.12.2015, ad € 619.955.275,03.

Andamento residuiativi Titolo I e III	2013	2014	2015	Incremento/ decremento straordinario
risultati	522.291.710,17	522.891.433,63	619.955.275,03	
rimessi	146.918.571,09	84.346.774,30	123.671.966,26	
cancellati	42.515.067,03	48.479.150,74	66.306.409,07	1.967.192,39
nuova formazione	130.118.201,84	210.821.790,02	209.011.818,50	
finali	522.291.417,39	600.891.633,63	619.955.275,03	301.283.702,71

[Dato comunicato dall'organo di revisione nell'questionario sul bilancio di previsione 2015]

Appaiono, allo stato, condivisibili le perplessità espresse dall'Organo di revisione in ordine alla completezza delle operazioni di verifica e stralcio delle partite creditorie datate: dalla documentazione relativa al successivo riaccertamento ordinario 2015, risulta una cancellazione di residui attivi per € 248.492.909,62 per "insussistenza" ed ulteriori € 62.415.376,64 per dubbia esigibilità, reimputati con FPV, per un totale di € 310.908.286,26. La bassa capacità di riscossione delle entrate risulta confermata dall'elevato importo del fondo crediti di dubbia esigibilità, quantificato in € 441.890.828,09 a fronte di residui finali che richiedono l'accantonamento al fondo pari a complessivi € 529.015.740,49 (83,53%);

4. All'esito dell'operazione di riaccertamento straordinario di cui alla delibera G.C. n. 155 del 23 settembre 2015, il consistente ammontare della quota accantonata (€ 456.614.398,85), vincolata (€ 232.083.423,27) e destinata (€ 3.092.532,38), dà luogo, ai sensi dell'art. 187, c. 1 ult. per. del Tuel, ad un risultato d'amministrazione negativo per euro -396.112.954,74. L'amministrazione dichiara di ripianare tale disavanzo di cui all'art. 3, comma 15 e ss. del d.lgs. n. 118/2011 in trent'anni



secondo quanto previsto dal DM 2 aprile 2015, senza, tuttavia, specificarne in dettaglio le modalità di copertura;

5. con riferimento alla situazione debitoria dell'ente, si rilevano i seguenti fattori di criticità:

- a) la presenza, nell'esercizio 2014, di debiti fuori bilancio riconosciuti per € 31.800.701,66 e da riconoscere per l'importo di € 33.732.489,32, in ordine ai quali non sono stati prodotti in sede istruttoria, seppur specificatamente richiesti, i relativi elenchi con indicazione dello stato di riconoscimento e della fonte di finanziamento individuata. La situazione risulta aggravata dall'assenza delle attestazioni, da parte dei singoli uffici comunali, sull'inesistenza di ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscere al termine dell'esercizio di riferimento (cfr. pag. 58 del parere del Collegio dei revisori sul rendiconto 2014): Ulteriore profilo di perplessità si ravvisa nella fluttuabilità degli importi del passivo che il Collegio dei revisori, in sede di questionario sul bilancio di previsione 2015, quantifica € 35.280.792,54;
- b) il finanziamento di debiti fuori bilancio in assenza del preventivo riconoscimento da parte dell'organo consiliare, con conseguente rinvio del pagamento ad esercizi successivi. A tal riguardo, si fa presente che, anche nel 2014, una parte dei debiti da riconoscere (€ 10.783.158,31) risulta finanziata mediante "utilizzo di somme impegnate a residui" (prospetto G12 al Rendiconto 2014);
- c) la presenza di pignoramenti per € 9.785.490,6, cui si sommano ulteriori € 9.758.042 quali ulteriori pagamenti coattivi a titolo diverso;
- d) la necessità di pervenire ad una stima compiuta delle passività potenziali, con riferimento al contenzioso passivo in essere, che risulta quantificato, alla data del 22 maggio 2015, in € 247.600.00 (cfr. pag. 59 del parere del Collegio dei revisori sul rendiconto 2014). Non risulta chiaro se la stima dello stesso includa o meno la somma di € 44.797.835,82 richiesta dalla curatela fallimentare di Amia Spa in liquidazione con nota di diffida dell'11 maggio 2015. A fronte dell'esposizione debitoria potenziale, non risultano tuttavia adottate, nel 2014, misure prudenziali (sotto forma di fondi rischi e oneri) a tutela degli equilibri di bilancio.



Nell'esercizio successivo, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, viene accantonato l'importo di 14.723.570,76 a titolo di fondo rischi per spese legali, la cui congruità, tuttavia, non risulta asseverata dall'Organo di revisione in sede di parere. L'ammontare del predetto fondo, in sede di bilancio di previsione 2015 (delibera CC n. 443 del 5 dicembre 2015) viene rideterminato in aumento in € 33.416.904,09;

6. il non corretto utilizzo dei capitoli afferenti i servizi c/terzi con possibili refluenze sul calcolo del saldo rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno. In particolare, si fa riferimento alla persistente allocazione alle partite di giro delle seguenti voci:
- a) "servizio esiti" per € 2.916.508,62 relativi a posizioni contabilizzate dall'Ufficio contenzioso;
 - b) "servizio personale" per € 1.954.914,69;
 - c) "imposta virtuale di bollo" per € 758.373,24;
 - d) "servizio tributario IVA" per € 489.122,82;
 - e) "servizio interventi finanziari" per € 229.057,65;
 - f) "servizio introiti" per € 181.414,81;
 - g) "contabilità generale organismi partecipati" per € 100.408,9 che riguarda le penali relative al servizio di igiene ambientale effettuato dalla società RAP spa;
7. numerose criticità inerenti i rapporti esistenti tra il comune di Palermo e gli organismi partecipati, in ordine ai quali si rileva:
- a) la presenza, al 31.12.2014, di posizioni debitorie non conciliate con gli organismi partecipati, per complessivi € 7.648.663,95 (di cui € 3.320.140,68 non riconciliabili o in contestazione ed € 4.328.523,27 in corso di verifica), come rilevato dalla nota informativa trasmessa ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012, la quale, tuttavia, riporta l'esposizione debitoria dell'ente riferita limitatamente alle seguenti società partecipate:
 - AMG SPA per € 175.592,36 (oltre € 89.437,02 più IVA), asseverata dal solo revisore legale della società;



- AMAT SPA per € 4.568.371,17, asseverata dal solo revisore legale della società;
- SISPI SPA per € 20.657,99, asseverata dal solo revisore legale della società;
- RAP SPA per € 0,00, asseverata sia dal revisore legale che dall'Organo di revisione dell'ente;
- AMAP SPA per € 2.884.042,43, asseverata sia dal revisore legale che dall'organo di revisione dell'ente.

A tale esposizione debitoria va aggiunto il debito esistente con la società PALERMO AMBIENTE SPA in liquidazione per € 26.721,71, asseverato dal solo revisore legale della società.

Per quanto riguarda, invece, la posizione creditoria nei confronti delle società partecipate, risultano crediti rinvenuti dai relativi progetti di bilancio, non riscontrati dagli uffici comunali per mancata o parziale verifica dei residui attivi dell'ente. Si fa riferimento, in particolare, ai crediti di: AMAP SPA per € 5.763.092, di AMG SPA di cui non si conosce l'importo e di AMAT SPA per € 333.590,67 (i crediti verso l'Acquedotto consortile Biviere per € 114.891 e AMIA per € 956,00 risultano rinvenuti dai rispettivi bilanci 2012, non riscontrati dagli uffici comunali);

b) la mancata definizione della posizione debitoria con riferimento alle società GESIP SPA in fallimento e AMIA SPA in fallimento, in ordine alle quali occorre rilevare:

- l'esistenza di un debito pendente nei confronti di GESIP SPA per € 8.435.675,54 - di cui € 4.968.895 ingiunto con decreto n. 578/2012 - cui si aggiungerebbe l'ulteriore importo di € 148.000,00 relativo ad un contenzioso in attesa di giudizio per responsabilità contrattuale (R.G. 690/2015);
- un'esposizione debitoria pendente nei confronti di AMIA SPA per € 86.480.192,02 oggetto di contenzioso (€ 412.170.027,00 giudizio pendente - R.G. 8653/2012 ed € 44.310.165,02 giudizio pendente - R.G. 2660/2016);

c) l'assenza della nota informativa di cui all'art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012 con



riferimento alle società: GESAP SPA, PATTO DI PALERMO SCARL, SRR PALERMO AREA METROPOLITANA E TEATRO AL MASSIMO SCARL, le quali non hanno prodotto alcun elenco di posizioni debitorie e creditorie;

d) un'esposizione debitoria verso l'Acquedotto consortile Biviere per € 86.088,96.

Con riferimento agli organismi partecipati, si richiamano, infine, le considerazioni espresse in sede di verifica del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie con la deliberazione n.389/PRSP/2015, in esito alla quale l'Amministrazione comunale, con nota n. 356445 del 31 marzo 2016, ha trasmesso la relazione sui risultati conseguiti ai sensi dell'art. 1, comma 612, della legge n. 190/2014. A tal riguardo, ci si limita ad osservare che:

1. la quasi totalità delle società poste in stato di liquidazione risulta ancora in essere, ad eccezione di GESIP spa dichiarata fallita con sentenza n. 1237/2015. Carenti risultano le informazioni relative alle partecipazioni indirettamente detenute nelle società Servizi per l'Occupazione srl e Gesip servizi spa (le relazioni di liquidazione richiamano documenti allegati non in atti di questa Corte);
2. non risultano significativi elementi di novità in riferimento alle partecipazioni detenute nell'Acquedotto consortile Biviere e nella società consortile Teatro al Massimo stabile privato di Palermo. Permane, allo stato, il rinvio della decisione sulla dismissione delle partecipazioni detenute nella società GESAP spa.

ESAME DELLE MISURE CORRETTIVE A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE 387/2015/PRSP

A seguito della deliberazione di accertamento n. 387/2015/PRSP, relativa al controllo sui rendiconti 2012 e 2013, l'ente ha trasmesso, entro i termini di legge, la deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 23 febbraio 2016 avente ad oggetto: "controllo finanziario degli enti locali – rendiconto 2012 e rendiconto 2013 ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel. Azioni correttive".



All'esito dell'istruttoria, si osserva che, con riferimento alle criticità di seguito elencate, risulta avviato un percorso correttivo, i cui effetti, anche alla luce dei principi contabili applicati del d.lgs. n. 118/2011 *medio tempore* entrato in vigore, saranno oggetto di monitoraggio nei futuri cicli di controllo. Più precisamente:

- ✓ Criticità punto 1: tempistica di approvazione del rendiconto;
- ✓ Criticità punto 3 lett. b: utilizzo entrate *extra ordinem*;
- ✓ Criticità punto 4 b velocità di riscossione;
- ✓ Criticità punto 5a residui attivi da entrate tributarie;
- ✓ Criticità punto 5c residui attivi da entrate extra tributarie,
- ✓ Criticità punto 7d – passività potenziali;
- ✓ Criticità punto 9 – irregolare utilizzo dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi.

Considerazioni diverse merita un secondo gruppo di criticità, che si elencano di seguito, per le quali, invece, il percorso correttivo intrapreso dall'amministrazione non risulta idoneo a fugare le perplessità e i timori per il superamento delle disfunzioni segnalate e per la tenuta degli equilibri di bilancio, anche futuri, dell'ente.

Più precisamente:

- **Criticità punto 2 – possibile condizione di deficitarietà strutturale nel 2012 per via del possibile superamento del valore soglia del parametro n. 5:** con deliberazione n. 387/2015/PRSP si invitava l'Amministrazione a procedere ad *“un attento riconteggio dei valori contenuti nel parametro gestionale n. 5 relativo al 2012, producendo nuova certificazione al Ministero dell'Interno, da trasmettere in copia a questa Sezione, unitamente a dettagliata e chiara relazione esplicativa dei calcoli, al fine di consentire a questa Corte le determinazioni conseguenziali”*. Con la delibera consiliare n. 24/2016, l'ente ha provveduto a sterilizzare dall'importo delle azioni esecutive certificato dal tesoriere (euro 4.507.021,15) una serie di voci, elencate di seguito, al netto delle quali il parametro risulta rispettato (importo rettificato pari ad euro **1.239.458,44** , pari allo $0,18\% < 0,5\%$ della spesa corrente):
 - a. IACP sentenza Corte d'Appello n. 906/2009;



- b. pignoramenti con mandati effettuati;
- c. pignoramenti prescritti;
- d. pignoramenti con decreti di estinzione.

A questo riguardo, nel prendere atto degli elementi di giudizio pervenuti, si osserva che, con riferimento ai pignoramenti con mandati già effettuati (sub lett. b), l'ente continua a far riferimento all'importo onnicomprensivo di euro 555.335,75, anziché al saldo tra debito originario ed importi già pagati in precedenza (euro 313.855,52, per un nuovo totale pari ad euro 241.480,23). Gli importi pretermessi non sono comunque idonei ad inficiare le risultanze complessive.

In secondo luogo, si rileva che la stessa amministrazione, nel 2014, ha seguito una metodologia di calcolo del tutto differente, avendo certificato un importo complessivo di euro 9.785.490,61 (pari a 1,48% > 0,5% spese correnti), che sembra ricomprendere tutte le tipologie di debito portate in detrazione nel 2012 e 2013 (cfr. nota dirigente servizio esiti relativa ai pignoramenti al 31.12.2014 acquisita al prot. revisori n. 1096 del 29/7/2016).

- **Criticità punto 4 a - mancata ricostituzione fondi a destinazione vincolata per importi elevati (136,1 mln/€ nel 2014 e 139,3 mln/€ nel 2013):** l'ente, dopo aver elencato una serie di iniziative per incrementare la velocità di riscossione, dà atto *“di aver tenuto conto delle osservazioni della Magistratura ed avviato un'ampia revisione ed attualizzazione della reale situazione dell'utilizzo delle somme a destinazione vincolata di cui si darà contezza in sede di approvazione del Rendiconto di Gestione 2015”*.

Questo ufficio, nel riservarsi verifiche più approfondite nel prossimo ciclo di controllo, relativo al rendiconto 2015, in cui entrano a regime le prescrizioni del d.lgs. n. 118/2011, constata che, allo stato degli atti, non risultano pervenuti elementi conoscitivi in esito alla raccomandazione sulla celere ricostituzione dei fondi a destinazione vincolata con le entrate senza vincolo di destinazione via via realizzate, in osservanza a quanto prescritto dall'art. 195, comma 3, del Tuel.

Ai fini di un più puntuale esame delle misure adottate, si chiede all'ente di



trasmettere copia della determinazione del responsabile del servizio finanziario in ordine alla determinazione della giacenza vincolata alla data dell'1 gennaio 2015 (all. 4/2, pr. cont. appl. 10.6).

In ordine alle verifiche richieste all'Organo di revisione, quest'ultimo (nota prot. Cdc n. 3633 del 25/6/2013), dopo interlocuzione con il comune, afferma di essere ancora "in attesa di conoscere la reale consistenza dell'utilizzo delle somme a destinazione vincolata al 31 dicembre 2015, per i quali l'ente, come da sua nota, ne darà contezza in sede di approvazione del Rendiconto di gestione 2015".

➤ **4c - contabilizzazione di somme riscosse a mezzo di c/c postale e bancario come residui attivi e mancata aggregazione alla cassa del Tesoriere:** pur prendendosi atto degli elementi di giudizio forniti dall'ente, risulta permanere, allo stato, la presenza di contabilità separate non tempestivamente ricondotte al sistema di bilancio, le quali non risultano in linea con quanto previsto dall'art. 181 del Tuel, in combinato disposto con l'art. 68, commi 5 e 6 del regolamento di contabilità. Al 31/12/2014, le disponibilità liquide non aggregate ammontano a ben euro 954.339,11. Tale aspetto costituirà oggetto di prioritaria attenzione in sede di verifica sul rendiconto 2015.

➤ **5b- residui attivi da trasferimenti per importi elevati risalenti al 1983 e al 1995:** l'ente si limita a prendere atto dei rilievi e si impegna per il futuro a monitorare attentamente i presupposti per la persistente contabilizzazione, nel conto del bilancio, delle partite creditorie in questione.

A tal riguardo, era stato richiesto all'Organo di revisione di verificare, nella fattispecie, la presenza di atti interruttivi della prescrizione, riferendo degli esiti alla Sezione; quest'ultimo, tuttavia, ha fatto presente di essere ancora in attesa della documentazione sollecitata agli uffici (*cfr. nota Collegio dei revisori dell'Ente prot. n. 21 dell'11/03/2016 e nota prot. n. 68 del 12/08/2016*).

➤ **5d - residui attinenti ai servizi per conto di terzi:** l'ente riferisce di un trend migliorativo negli esercizi successivi, sebbene tale circostanza sembri collidere con quanto osservato ai punti n. 3c e 6 del presente deferimento. Con specifico



riguardo al residuo attivo di euro 7.587.308,12, cancellato per prescrizione decennale nel 2013 (determinazione DD n. 567/2014), la Sezione aveva richiesto al Collegio dei revisori di verificare le motivazioni della prescrizione e l'eventuale presenza di danni, soprattutto in riferimento alla voce "penali e recuperi applicati alle aziende". Anche in questo caso, la richiesta è rimasta, allo stato, senza esito, avendo l'organo di revisione riferito che le informazioni rese dall'ente "risultano non chiare e non esaustive" e che "è in corso una più approfondita attività di verifica".

- **7a – irregolarità nella procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio:** l'ente si limita ad affermare di essersi adeguato alle nuove prescrizioni e che "saranno impartite apposite direttive" affinché il regolamento di contabilità sia adeguato alla vigente normativa.

Sul punto, nel riservarsi idonee verifiche sul prossimo ciclo di controllo, non ci si può esimere dal constatare la mancata modifica all'art. 17 comma 4 del regolamento di contabilità, richiesta dalla Sezione, nonché l'assenza di eventuali circolari e/o prassi interne tese a dare corretta attuazione alla procedura di cui all'art. 194 del Tuel.

- **7b- debiti fuori bilancio da riconoscere:** l'amministrazione, nel motivare la sottostima degli importi riconosciuti rispetto a quelli impegnati, osserva che "*A valere su tali risorse sono stati riconosciuti nel corso del 2013 DFB per soli € 4.835.335,74. La restante parte delle passività stimate dagli uffici o non è risultata possedere i requisiti per il riconoscimento, ovvero non ha avuto seguito nel 2013 con apposita deliberazione consiliare*". Tale affermazione conferma, nella sostanza, la fondatezza delle perplessità espresse dalla Sezione (delibera n. 387/2015) in ordine alla possibile presenza di debiti riconoscibili non tempestivamente ricondotti al sistema di bilancio nell'esercizio di riferimento. Tale circostanza, peraltro, può avere significative influenze sul computo dei saldi del patto di stabilità interno e dei parametri di deficitarietà strutturale.
- **7c – pignoramenti ed azioni esecutive:** nel prendere atto delle controdeduzioni, si



osserva che la possibile sottostima delle azioni esecutive non riguarda certamente il 2013 (euro 10.263.983,14), in cui l'ente certifica il superamento del valore soglia, bensì il 2012, in cui la presenza di pignoramenti oltre il valore limite – disconosciuta dall'ente - risultava decisiva ai fini del possibile superamento della metà dei parametri di deficitarietà strutturale.

Nulla si riferisce con riferimento al tempestivo pagamento delle passività ingiunte.

- **8 - allineamento contabile nei rapporti di debito/credito con gli organismi partecipati:** in aggiunta a quanto già osservato al punto n. 7 del presente deferimento, risultano concretamente adottate misure correttive solamente nei confronti delle società AMG SPA, AMAT SPA, SISPI SPA, RAP SPA, AMAP SPA.

In termini più generali, con riferimento alla gestione delle società partecipate, risulta una marcata carenza di informazioni che trova conferma sia nella mancata trasmissione delle relazioni semestrali al 30.06.2015, al 31.12.2015 e al 30.06.2016, sia nella mancata adozione, da parte dell'organo consiliare, delle necessarie misure correttive a seguito della deliberazione n. 389/2015/PRSP.

Con riferimento al primo dei due aspetti, si richiamano le note n. 1889 dell'8 marzo 2016 del comune di Palermo e n. 39 del 26 maggio 2016 del Collegio dei revisori dell'ente circa l'impossibilità di asseveramento delle relazioni al 31.12.2014 e al 30.06.2015 per gravi carenze documentali, circostanza, quest'ultima, ritenuta, poi, ostativa ai fini dello stesso inoltro della relazione alla Sezione.

Nulla, infine, risulta in riferimento agli adempimenti prodromici alla redazione del bilancio consolidato, su cui la deliberazione n. 387/2015 si è ampiamente soffermata.

- **10a - possibile superamento del limite di cui all'art. 1 comma 557 della legge n. 296/2006-** pur prendendosi atto della rideterminazione della spesa per il personale ex GESIP in euro 13.806.195,84 anziché euro 14.308.968,18 come indicato dai



revisori (e non contestato a suo tempo dall'ente in sede di controdeduzioni), si sottolinea come, sulla base dei dati contenuti nella tabella prodotta dall'ente, il limite di cui al comma 557 risulti comunque abbondantemente superato. Il problema, come già evidenziato, non si pone per le annualità successive, in cui il predetto personale è transitato alla Reset spa.

Si prende atto, da ultimo, dei chiarimenti forniti in riferimento al punto 6, relativo ai proventi da sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada, che, sia pur tardivamente, esplicando meglio il contenuto delle controdeduzioni a suo tempo presentate sul punto, inducono a ritenere il profilo di censura superato.

Tanto si rassegna affinché sulle osservazioni formulate possa pronunciarsi la Sezione di controllo in sede collegiale.

Cons. Francesco Albo



Allegati:

Questionario SIQUEL sul rendiconto 2014 e relativi allegati;

Questionario sul bilancio di previsione 2015 trasmesso con nota del Collegio dei revisori n. 39 del 28 aprile 2016 (prot. Cdc c. 4777 del 2/15/2016);

Richiesta di chiarimenti sul rendiconto 2014 prot. n. 3863 del 1° aprile 2016.

Nota di risposta sul rendiconto 2014 prot. n.7035 del 12/08/2016;

Nota del Collegio dei revisori del comune di Palermo n. 21 del 25 marzo 2016 acquisita al prot. Cdc n. 3633 del 25 marzo 2016;

Deliberazione del C.C. di Palermo n. 24 del 23 febbraio 2016 avente per oggetto "Controllo finanziario degli enti locali – Rendiconto 2012 e Rendiconto 2013, ai sensi dell'art. 148- bis del Tuel. Deliberazione n. 387/PRSP/2015 del 27/10/2015. Azioni correttive" trasmessa con nota prot. Cdc n. 2017 del 25 febbraio 2016 e relativi allegati.

Nota del comune di Palermo n. 188916 dell'8 marzo 2016 acquisita al prot. Cdc n. 2897 dell'11 marzo 2016;

Nota del Collegio dei revisori del comune di Palermo n. 39 del 26 maggio 2016 acquisita al prot. Cdc n. 5622 del 3 giugno 2016;

Relazione sui risultati conseguiti - Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, trasmessa con nota n. 356445 del 31 marzo 2016 e acquisita con prot. n. 4120 dell'8 aprile 2016.

